



MADE IN TOSCANA

ZCS Company progetta il futuro «All'avanguardia da quarant'anni»

Mugnaini a pagina 6

L'azienda leader dell'innovazione realizza software e robot per offrire soluzioni smart a imprese e privati

L'azienda leader dell'innovazione realizza software e robot per offrire a imprese e privati soluzioni intelligenti e sostenibili

di **Olga Mugnaini**

ZCS Company progetta il futuro «All'avanguardia da 40 anni»

INNOVARE CON CORAGGIO, crescere con passione. È questa la sintesi dei primi 40 anni di Zucchetti Centro Sistemi (Zcs), un'azienda italiana che ha saputo trasformare la propria visione in un ecosistema di soluzioni digitali in grado di coniugare tecnologia, sostenibilità e intelligenza artificiale, senza mai dimenticare che la differenza la fanno le persone.

Dislocata nel Valdarno aretino e con uffici decentrati nella zona tirrenica della Toscana (Bientina - Pisa), Emilia (Parma), in Sardegna (Sassari, Nuoro e Cagliari) e a Perugia, oltre ad aziende controllate in Piemonte, in Lombardia, Veneto, Lazio, Campania, Puglia e Basilicata, ZCS nasce nel 1985 da un'iniziativa imprenditoriale del Cavaliere del Lavoro Fabrizio Bernini, oggi azionista e presidente dell'azienda.

L'impresa è articolata in cinque business units (software, automazione, sanità, robotica ed energie rinnovabili), che offrono soluzioni di eccellenza tecnologica nei vari settori in cui si propone, per offrire al cliente, impresa o privato, soluzioni intelligenti e sostenibili con un effettivo risparmio in termini di costi, di tempo, nel rispetto della salute e della sicurezza dell'uomo e dell'ambiente. ZCS è oggi leader nell'innovazione tecnologica, interprete delle nuove esigenze del mercato: digitalizzazione e sostenibilità, mettendo al centro le persone.

Cavaliere Bernini, come nasce tutto questo?

«Credo che i sogni siano alla base di ogni inizio, per qualsiasi azienda. Ci vuole coraggio e ottimismo, il sorriso anche se le cose vanno male. Persino il fallimento è un valore. Ero partito da dipendente di un'azienda di televisori a colori, facevo elettronica ed ero in linea di produzione. Poi ci fu un fallimento, e dall'oggi al domani mi trovai disoccupato insieme ad altre 300 persone. Da allora mi dissi che non sarei mai più stato un dipendente di qualcuno. E mi misi a fare quello che sapevo fare nel campo delle tv e poi nella programmazione di computer. Io non ho mai fatto informatica, ma i computer mi incuriosivano e cominciai a studiare da autodidatta. Realizzai le prime contabilità, le analisi di bilancio, iniziai a vendere i miei programmi, e piano piano nacque l'azienda e arrivarono i clienti».

Ci racconta chi è "Ambrogio"?

«È un robot tagliaerba da giardino che ho creato nel 2000, e che produciamo ancora oggi. In pratica cercai di realizzare con lo stesso know how e le stesse conoscenze che avevo prodotti per settori diversi di mercato».

Che fatturato ha adesso la sua azienda?

«Ci aggiriamo sui 270-300 milioni l'anno. Noi cerchiamo di reinvestire sempre gli utili in azienda. Ad esempio ultimamente abbiamo investito decine di milioni in nuovi immobili».

Per la festa dei 40 anni della Zucchetti avete fatto una grande festa dal titolo '40 anni di straordinaria Follia, Innovazione Naturale e Intelligenza Artificiale'. Che significa?

«Il computer con la tastiera che abbiamo oggi tra dieci anni saranno medioevo. Ci sarà qualcosa con cui parlare e avere risposte, per qualsiasi settore, basterà inserire le informazioni giuste. Addirittura, quando io muoio biologicamente, il mio sapere e le mie conoscenze rimarranno in vita, inserite nel mio computer che ascolta, parla e scrive. Informazioni che potranno essere trasmesse e aggiornate da mia figlia Chiara, che da qualche anno lavora in azienda con ottimi risultati. Avremo strumenti al nostro fianco che dureranno più della nostra vita».

Tutto questo grazie agli algoritmi.

«L'intelligenza artificiale è questo, con algoritmi che tra l'altro autoapprendono, che se una volta sbagliano, si possono correggere e la volta dopo l'errore non c'è più. È la famosa intelligenza artificiale generativa».

Come utilizzate tutto ciò?

«Ad esempio sulla robotica. Attualmente stiamo lavorando su molti prodotti, che ancora non esistono. In particolare abbiamo due progetti che dovrebbero uscire a fine anno. Uno è un robot per compattare l'erba sintetica per i campi da calcio, che lavorano la notte e il giorno dopo il prato è pronto. L'altro è un robot pensato per andare a riprendere le palle nei campi da golf e portarle tutte in un luogo. A volte sono migliaia. Stiamo commercializzando anche un robot che si chiama 'Amico', predisposto ad esempio per porta via i piatti dalla tavola nei ristoranti, o per spostare altri materiali».

Ma così non si porta via il lavoro alle persone?



«Assolutamente no, si aiutano le persone a lavorare meglio. E comunque si crea occupazione in questo settore. La tecnologia e l'innovazione hanno sempre creato lavoro. Certo è che si devono formare le persone al moderno concetto di sviluppo. Basti dire che non si trovano ingegneri, tecnici, addetti alla produzione. Anche per questo abbiamo creato in azienda un'academy per formare giovani laureati. Ho sempre dato molta importanza al capitale umano, un rispetto che alla lunga credo paghi. Siamo oltre 800 dipendenti, comprese le società controllate e acquisite. Io credo che le aziende vadano bene quando le persone vanno

a lavorare felici».

Il vostro Laboratorio della follia?

«È un team trasversale a tutte le nostre divisioni composto da dieci ingegneri che si occupano di Intelligenza Artificiale. In particolare, hanno sviluppato la piattaforma digitale Follia, integrata nelle nostre soluzioni gestionali».

E quello della creatività?

«È nato per creare prodotti nuovi da portare sul mercato. Oggi affianca il Laboratorio delle Idee dove lavorano una quarantina di ingegneri principalmente per la robotica da giardinaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Spazio di confronto per l'innovazione

In occasione del suo 40° anniversario, ZCS ha scelto di aprire uno spazio di confronto concre-

to, rivolto al mondo dell'impresa, della tecnologia e dell'innovazione.

Così il 17 luglio al Logistic Hub di Terranuova Bracciolini, si è svolto un evento dal titolo "40 anni di straordinaria Follia" per raccontare il presente e il futuro

di ZCS: Innovazione Naturale - la capacità di un'impresa di evolvere mantenendo coerenza con i propri valori fondanti; Intelligenza Artificiale - la nuova frontiera della trasformazione digitale, sempre più integrata nei processi aziendali.

LE TAPPE DI UNA STORIA DI SUCCESSO

Fabrizio Bernini (nella foto) nasce nel 1957 a Bucine in provincia di Arezzo. Inizia come perito elettronico in un grande gruppo internazionale e poi come progettista programmatore di sistemi informativi per le imprese del territorio. Fonda nel 1985 una piccola software house e ne guida lo sviluppo fino alla trasformazione nella Zucchetti Centro Sistemi (ZCS) di cui è presidente. Dal 2000 l'azienda fa parte della Holding Zucchetti SpA, la prima azienda italiana di software

IL PRESIDENTE FABRIZIO BERNINI

«La tecnologia e l'innovazione hanno sempre creato lavoro nuovo e per questo sono un'opportunità. Di sicuro le persone vanno formate a un moderno modello di sviluppo»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

129025

